



■ Il ministro dell'Economia Siniscalco e il presidente del Consiglio Berlusconi a Palazzo Chigi, foto Giglia/Ansa

## Conti, l'Ue bocchia l'Italia. «Siete sopra il 3%»

Più vicino il rischio dell'early warning. Il 26 ottobre il responso finale. Battaglia degli emendamenti tra Fi e Udc sui tagli al fisco. Per decidere servirà l'ennesimo vertice

**D**eficit a rischio di sfioramento non solo nel 2004 ma anche per il 2005. Il giudizio dell'Ecofin, per bocca del commissario Joaquim Almunia, non lascia spazio per le interpretazioni. C'è poco da arzigogolare, insomma. La procedura di "early warning", insieme a Germania, Portogallo e Grecia, potrebbe essere formalizzata da un momento all'altro. Almunia fornirà le stime dell'esecutivo europeo già martedì prossimo 26 ottobre.

Il ministro Siniscalco si è guardato bene dal replicare con altri numeri. «Non parlo delle stime della Commissione - ha detto - ma la nostra stima è caratterizzata da volontà politica e faremo di tutto per tenere il deficit sotto il 3%». Il suo vice, Mario Baldassarri, ha preferito invece un atteggiamento più snobistico: una differenza tra il 3% e il 2,9% «rientra nelle discrepanze statistiche e accidentalità», ha detto.

Stesso impegno anche per il 2005. Secondo il ministro dell'Economia, «al di là del numero» quel che interessa è la qualità delle misure contro lo sfioramento del tetto. «Cercheremo di vendere tutto quello che serve per abbassare il debito».

Se Almunia avesse potuto vedere quanto, in contemporanea, ieri stava accadendo nel Parlamento italiano non avrebbe congedato su due piedi Siniscalco.

Ieri è stata la giornata degli emendamenti alla legge finanziaria. Forza Italia ha proposto una no tax area a 10mila euro, nessuno sblocco delle addizio-

nali per gli enti locali e aliquote Irpef a tre quote: 23% (fino a 26mila euro), 33% (a 40mila), 39% (oltre i 40mila). Costo totale, 5 miliardi circa. Giuseppe Vegas, sottosegretario all'Economia, ha bocciato l'ipotesi in bappoco da arzigogolare, insomma. La procedura di "early warning", insieme a Germania, Portogallo e Grecia, potrebbe essere formalizzata da un momento all'altro. Almunia fornirà le stime dell'esecutivo europeo già martedì prossimo 26 ottobre.

**Siniscalco: «Non parlo delle stime della Commissione Ue, ma la nostra stima è caratterizzata da volontà politica e faremo di tutto per tenere il deficit sotto il 3%». L'Udc vuole i condoni delle evasioni contributive**

se alla quale i soldi si possono trovare utilizzando i residui passivi. Vegas ha rispedito al mittente anche la soluzione "risparmiosa" di Baldassarri (4 miliardi) che prevede di passare dalle "prescrizioni per scatola" a quelle "per pillola". Insomma, la confusione nella maggioranza è totale. Polemico il capogruppo dell'Udc alla Camera, Luca Volonté, pe ril quale l'emendamento presentato da Forza Italia è «una furbata». «Se e come sarà modulata» la ridu-

zione del carico fiscale «si deciderà da un confronto attento, proficuo tra l'intera maggioranza e con le forze sociali interessate». Volonté non ha tutti i torti. E' stato lo stesso Berlusconi a dire che la cosiddetta "quarta aliquota" sarà decisa all'interno di un apposito vertice di maggioranza. Anche l'Udc, ovviamente, ha presentato i suoi emendamenti. Tra le proposte anche condono delle evasioni contributive. Chissà cosa dirà Siniscalco. La Cgil ha protestato vigorosamente.

Sui cosiddetti tagli alle tasse presentati da Forza Italia, c'è il commento di Paolo Ferrero, responsabile del settore Lavoro ed Economia per il Prc. «Quegli emendamenti rappresentano un enorme regalo per la minoranza ricca del paese. Sperano di nascondersi con un'elemosina di pochi spiccioli sugli assegni familiari». «Questa operazione preelettorale - aggiunge Ferrero -

verrà pagata dalla maggioranza della popolazione con un aumento delle tariffe e il taglio dei servizi sociali e sanitari». «Il tutto avrà quindi l'effetto di contrarre ulteriormente i consumi - conclude - e quindi un effetto recessivo sull'economia».

Per Ferrero, «è necessaria la più ampia mobilitazione di tutte le opposizioni a partire dalla manifestazione del 6 novembre».

**Il centrosinistra presenta i suoi emendamenti, in cui chiede, tra l'altro, la revisione dei panieri Istat. Confindustria contraddice Ciampi sulla ripresa dei consumi attraverso il controllo dei prezzi**

figli a carico, rilancio dei consumi e lotta contro il carovita con la revisione dei panieri Istat.

Sull'urgenza di far ripartire i consumi attraverso la politica dei prezzi, ha addirittura spezzato una lancia il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

«Uno sforzo nella riduzione dei listini per i beni di largo consumo», ha detto nel corso della consegna delle onorificenze ai Cavalieri del lavoro. E' singolare che proprio ieri il Centro studi di Confindustria abbia pubblicato uno studio da cui si evidenzia come gli accordi per controllare il listino dei supermercati stia creando grossi problemi al settore alimentare.

**FABIO SEBASTIANI**

**Reintrodotta la norma che era stata esclusa dal ddl di riforma della giustizia**

## Il governo: «Sì ai test per i magistrati»

**I**l governo ripropone i test psico-attitudinali per gli aspiranti magistrati. Ieri in Senato la maggioranza berlusconiana ha infatti presentato un subemendamento al disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario. Il maxiemendamento escludeva i test, che sono stati fatti rientrare invece dalla finestra col nuovo subemendamento. «A noi (Forza Italia) - come del resto ad altri nella maggioranza - non piaceva l'esclusione dei test, così il ministro (della Giustizia Roberto Castelli) ha apportato una modifica col subemendamento: una buona mediazione che ha messo tutti d'accordo», spie-

ga il forzista Giuseppe Gargani. Il ddl - varato dal Senato il 21 gennaio scorso e in seguito approvato alla Camera con voto di fiducia - è nuovamente all'esame di palazzo Madama dopo le modifiche subite durante le votazioni a Montecitorio. La riforma dell'ordinamento è avversata dalle opposizioni e da buona parte della magistratura. Per l'Associazione nazionale magistrati (Anm), il ddl contiene norme di dubbia costituzionalità e

**Il relatore della legge Luigi Bobbio non esclude il ricorso alla fiducia: «Se gli emendamenti presentati al ddl sono effettivamente 500, credo che l'ipotesi della fiducia debba essere presa in seria considerazione». Anm delusa, mercoledì udienze sospese per un'ora**

ieri, la Giunta esecutiva centrale dell'associazione ha deciso di protestare contro la riforma, ricorrendo ad un'ora di astensione

dalle udienze mercoledì prossimo. Mercoledì 27 ottobre dalle 12 alle 13 sono state convocate assemblee in tutti gli uffici giudiziari sul tema «crisi del servizio della giustizia e controriforma dell'ordinamento giudiziario» con «temporanea sospensione delle udienze», secondo quanto riferito dall'Anm in una nota. Secondo la Giunta esecutiva centrale dell'Anm, il maxiemendamento presentato ieri dal governo sarebbe «elusivo e deludente».

Intanto il relatore della legge Luigi Bobbio non esclude il ricorso alla fiducia. «Se gli emendamenti presentati al ddl sono effettivamente 500, credo che l'ipotesi della fiducia debba essere presa in seria considerazione». Non per ricompattare la Cdl, spiega Bobbio, «ma per far fronte all'ostruzionismo dell'opposizione».

## Nuovi ingressi Migranti, scontro tra Calderoli e Pisanu

**L**a maggioranza è ai ferri corti sul tema dell'immigrazione. A scatenare l'ira funesta del Carroccio è stata, questa volta, l'intervista rilasciata a Repubblica dal numero uno del Viminale, Beppe Pisanu: «C'è bisogno di immigrati - ha detto al quotidiano - e soprattutto bisogna smettere di avere paura di loro». Poche parole che hanno mandato su tutte le furie il leghista Roberto Calderoli che ha attaccato: «Se Pisanu pensa di aumentare il numero degli ingressi, dovrà passare sul mio cadavere». Si riaccende quindi il conflitto tra il ministro dell'Interno e l'"ambasciatore" di Bossi che già nel passato hanno dato chiari segnali di incompatibilità. Nel teatrino delle polemiche al vetriolo, è intervenuto anche il ministro del Welfare Maroni: «Il governo deve venire in soccorso dei lavoratori italiani - ha detto - Solo dopo si può parlare di immigrati». Molto più soft i toni del ministro delle Comunicazioni Gasparri che ha dichiarato: «Non esistono numeri infiniti all'ingresso di persone dall'estero. Un paese fa entrare quelli che può accogliere civilmente e a cui può dare un lavoro e allontana quelli che entrano illegalmente». Mentre si consuma l'ennesimo match nella maggioranza arrivano le parole del presidente della Repubblica che, nel tentativo di essere concilianti, si rivelano invece un affondo alla

**Otto associazioni si appellano al governo. Il Csm boccia il giudice di pace. La provincia di Roma propone un tavolo per risolvere i disagi dei migranti**

maggiore. «C'è bisogno di una politica lungimirante dell'immigrazione che - spiega il capo dello Stato - non può che porsi l'obiettivo di accogliere ogni anno, anche in relazione alle esigenze di forze di lavoro delle imprese, lavoratori regolari stranieri che desiderino diventare cittadini di questa nostra terra». Intanto arriva la notizia che il Consiglio superiore della magistratura ha bocciato senza appello la scelta di affidare ai giudici di pace i ricorsi contro i provvedimenti di espulsione, la convalida dell'accompagnamento alla frontiera e il trattenimento nei centri di permanenza temporanea. Il tutto mentre ben otto associazioni, tra cui Amnesty International e Arci, chiedono al presidente Berlusconi e al ministro Pisanu di rispondere del mancato rispetto, durante i respingimenti da Lampedusa, della legislazione italiana e del diritto internazionale dei rifugiati. Da Roma poi, ancora solidarietà verso i migranti. Il consiglio provinciale ha assicurato che si attiverà «per aprire un tavolo istituzionale di confronto per trovare una soluzione al disagio che vivono i migranti di Roma e provincia».

**GIADA VALDANNINI**

